

Prot. n. CDV – 57/2016.

- Visto il decreto n. CDV-15/2013 con cui il 4 febbraio 2013, sulla scorta della vigente normativa in materia, questa Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino si è costituita Attore per la ripresa della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio **Antonio Pennacchi** (1782-1848), sacerdote della Diocesi di Assisi, per la quale la Santa Sede il 23 agosto 1905 aveva già aperto il percorso della fase apostolica che però non venne proseguita per contingenze storiche e inadempienze diocesane pur rimanendo ben viva specie tra i sacerdoti la fama di santità del Venerabile Servo di Dio, la cui figura suscita ai nostri giorni un rinnovato interesse anche fra i fedeli laici;
- accolto il *Supplex Libellus* presentato dal Postulatore, nominato nella persona del Presbitero don Orlando Gori con il decreto n. CDV-16/2013 del 4 febbraio 2013;
- vista la risposta della Congregazione delle Cause dei Santi (Prot. N. 6-16/14) del 14/07/2014 alla richiesta del “Nulla Osta” alla ripresa della suddetta Causa da me avanzata il 3 giugno 2014 accompagnandola con il succitato *Supplex Libellus* e con il voto favorevole dei Vescovi della Regione Umbria, unanimemente espresso in pari data con l’auspicio che la elevazione agli onori degli altari di don Antonio Pennacchi “possa essere un significativo contributo alla vita spirituale del nostro clero e all’edificazione delle nostre Chiese dell’Umbria”;
- poiché occorre istruire una Inchiesta diocesana sulla vita e sulle virtù eroiche nonché sulla continuazione della fama di santità e dei segni del Servo di Dio, in conformità al n. 14 delle *Normae servandae in Inquisitionibus ab Episcopis faciendis in Causa Sanctorum*, emanate dalla predetta Congregazione il 7 febbraio 1983;
- in considerazione del dettato dell’Art. 30 della Istruzione *Sanctorum Mater*, emanata il 17 maggio 2007 dalla medesima Congregazione, che fa definire come *Antiqua* la Causa in oggetto, poiché le prove relative alle virtù in *specie* sono desumibili solo da fonti scritte;
- poiché si deve procedere all’ascolto di almeno una decina di testi (di cui due *ex officio*) in grado di riferire sulla fama di santità e dei segni del Servo di Dio ancora presente e diffusa tra una parte significativa dei fedeli, a tal fine quali Officiali dell’Inchiesta

in virtù del presente

DECRETO

vengono nominati: P. **Francesco DE LAZZARI**, O.F.M., in qualità di Delegato Episcopale; mons. **Vittorio PERI** in qualità di Promotore di Giustizia; don **Salvatore RUGOLO** in qualità di Notaio.

Dato in Assisi (PG) il 13 giugno 2016, Memoria di S. Antonio di Padova.

+ *Domenico Sorrentino*

Il Cancelliere Vescovile
don Salvatore Rugolo